

MENTRE ERANO IN PREPARAZIONE LE TRATTATIVE CON I SINDACATI

# L'I.R.I. e il governo d.c. hanno chiuso lo stabilimento dell'I.M.N. di Napoli

### Il comunicato affisso all'ingresso dello stabilimento - Il Prefetto non ha voluto ricevere i rappresentanti dei lavoratori - Una interrogazione dei parlamentari comunisti

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

NAPOLI, 4 — Oggi, alle 13.40, all'ingresso principale dello stabilimento dell'I.M.N. è apparso un secco comunicato nel quale « la direzione comunica la cessazione, sotto la data odierna, di ogni attività ». Il laconico « decreto » è firmato dall'ing. Andrea Murzi (venuto a Napoli da alcune settimane quale liquidatore dell'azienda dopo aver svolto compito analogo all'OTD di La Spezia e alla S. Giorgio).

L'incredibile comunicazione che nella sostanza significa la chiusura della fabbrica è stata affissa mentre la Commissione interna accompagnata dai dirigenti sindacali delle tre organizzazioni provinciali era a colloquio con un funzionario della Prefettura per sollecitare la convocazione a Roma delle parti allo scopo di attuare tutti i necessari provvedimenti di salvaguardia dell'azienda e della stabilità di lavoro per i 750 dipendenti. Ieri mattina, infatti, alle dieci, la commissione inter-

uffici e si sono riuniti in assemblea decidendo di proseguire ciascuno nella propria attività, mentre prevedevano altre forme di protesta al governo e alle autorità locali. Se è infatti vero che, a causa del marasma deliberatamente fatto pesare sulla fabbrica, solo metà del personale ha del lavoro in corso e per qualche settimana soltanto, è pur vero che i lavoratori attendevano una soluzione della drammatica situazione ed erano e sono decisi a strapparla. Come è noto era in atto nello stabilimento una frenata concordata in sede tripartita secondo la quale l'arresto della costituzione del nuovo governo, sarebbe stata una riunione a Roma fra i ministri interessati e i rappresentanti dei lavoratori per decidere i necessari provvedimenti, validi a garantire la continuità dell'I.M.N. e degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli e annullare così le decisioni a suo tempo comunicate dall'On. Morita. Secondo Fallora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, gli SMI, I.M.N. e I.M.M.M. Vasto dovrebbero chiudere i battenti. Di essi un solo stabilimento sarebbe riorganizzato, 1200 lavoratori complessivamente risulterebbero licenziati. Questo piano, in aperta contraddizione con le norme di legge per il Mezzogiorno e con gli impegni terretamente assunti in sventato dalla generosa lotta condotta dagli operai dell'I.M.N. per tredici giorni, sostenuti dalla più larga e viva solidarietà popolare.

La decisione di oggi è l'ultima anello della lunga catena dei tradimenti degli imprenditori via via assunti da ministri, dirigenti dell'I.R.I. e autorità di ogni ordine e grado nei momenti in cui la classe operaia s'indignava per l'annullamento di un contratto di lavoro e il proprio posto di lavoro. Una decisione irresponsabile nella sostanza e nella forma come è stata adottata, che viene a confermare quanto il nostro giornale due settimane or sono ha già denunciato in una riunione a Napoli fra dirigenti dell'I.R.I. ed esponenti democristiani nel corso del-

la quale fu decisa la chiusura dell'I.M.N. come primo atto del dramma che investe le altre due fabbriche I.R.I. SMI e Pozzuoli e I.M.M.M. Vasto di Napoli. Che tutto fosse ormai preordinato e che si aspettasse solo il « via libera » dal neo governo fanfaniano è provato anche dall'atteggiamento tenuto oggi dal prefetto il quale non ha voluto ricevere i rappresentanti dei lavoratori.

La notizia della cessazione dell'attività dell'I.M.N. ha suscitato un'ondata di sdegno e di collera in tutta la zona flegrea, nelle fabbriche, nei comuni, nelle case dei lavoratori. Una delegazione di parlamentari comunisti ha già presentato una interrogazione urgente al governo chiedendo che sia fermata ogni decisione

# I "doni" del consigliere di Eisenhower



WASHINGTON — Continua l'inchiesta sugli scandali rapporti fra il consigliere di Eisenhower Sherman Adams e l'industriale Goldfine. Come noto Adams è accusato di aver abusato del suo alto incarico per aiutare il Goldfine a condurre « buoni affari », in cambio di adeguati compensi in danaro e regali. Nella fotografia: l'industriale (a sin.) mentre mostra un orologio che, a suo dire, gli sarebbe stato regalato dal consigliere di Eisenhower (a dext.) mentre giura che lo scambio di doni era del tutto innocente.

# La piccola proprietà contadina sacrificata sull'altare del MEC

### Ferrari Aggradi espone il reazionario programma agricolo del governo Fanfani - Nessuna prospettiva per le masse bracciantili

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

STRESA, 4 — La conferenza per il coordinamento della politica agraria dei paesi aderenti al MEC è entrata oggi nel vivo del dibattito, con le prime dichiarazioni fatte in assemblea plenaria dai ministri dell'Agricoltura che sono a capo delle rispettive delegazioni.

Primo a mettere le carte in tavola è stato il ministro dell'Agricoltura della Germania occidentale, Heinrich Lübke. Il termine che è ricorso più di frequente nel suo discorso è stato « eliminare ». Questa infatti, secondo il governo di Adenauer, è la misura fondamentale da prendere per realizzare il MEC: eliminare e con rapidità tutto quanto non riesce a reggere la concorrenza e si oppone al rafforzamento e all'estensione della grande azienda agricola capitalistica. Lübke ha invitato tutti gli altri governi presenti a prendere esempio da quanto è stato fatto nella Germania occidentale, la cui politica agraria si è basata e si basa, lo ha detto con compiacimento, sulla eliminazione di una parte notevole delle piccole aziende agricole.

Il ministro di Bonn ha aggiunto che ciò non basta. Occorre affrontare, ha detto, anche il problema dei prezzi, e a questo proposito si è lamentato che tutti i paesi membri della Comunità economica si siano comportati in questi ultimi tempi in senso esattamente opposto a quello stabilito dal trattato del MEC, proteggendo le proprie produzioni, non abolendo e anzi aumentando le barriere doganali.

Lübke ha poi detto che la Germania di Bonn non potrà far molto per assorbire la mano d'opera esuberante di altri paesi della Comunità, concludendo con un invito (evidentemente rivolto alla delegazione francese) ad abbandonare ogni perplessità e amore per una soluzione tratta in funzione del Mercato Comune.

La risposta francese a questa sollecitazione, uno dei punti cruciali della conferenza di Stresa, è venuta nel pomeriggio con il discorso pronunciato dal ministro Roger Houdelet. La sua risposta ha confermato che esiste in detto paese una situazione, dopo il colpo di Algeri, la Francia non può prendere impegni immediati data la sua preoccupante situazione finanziaria.

Houdelet ha ignorato completamente la questione della diminuzione delle tariffe doganali che, come è noto, costituisce il primo punto del trattato del Mercato Comune.

Se la conferenza di Stresa aveva come obiettivo quello di smuovere il governo De Gaulle da queste posizioni, appare chiaro il fallimento in questo senso. Terzo intervento di rilievo è stato quello del ministro italiano Ferrari Aggradi. Egli ha riassunto il programma di politica agraria che il governo Fanfani intende perseguire nei seguenti punti: 1) Riduzione dell'exportazione del grano al livello di un massimo di 80 milioni di quintali annui, di fronte alla attuale produzione di circa 90; 2) Aumento di circa il 10 per cento dell'attuale produzione di riso, contadino su un aumento dell'exportazione in Francia (la cessione della delegazione francese a questo proposito, lascia pensare però che ciò sarà molto difficile); 3) Aumento degli investimenti di capitale nelle culture industriali quali la canapa, il tabacco, il pomodoro da conserva; 4) Incoraggiamento delle coltivazioni ortofruttiere. Niente riforme, quindi, questo Ferrari Aggradi lo ha detto chiaramente. Blocco di ogni riforma, negata stabilità per i mezzadri e i coloni, rafforzamento dei monopoli e in-

# Da ieri anche i cementieri degli altri gruppi si sono uniti a quelli della "Italcementi"

### Si è concluso con pieno successo lo sciopero nelle fabbriche dei manufatti di cemento. Di fronte all'intransigenza della Montecatini i lavoratori di Perticara si asterranno dal lavoro

Da ieri sono entrati in lotta accanto ai lavoratori delle fabbriche dell'Italcementi quelli degli altri gruppi. Anche in queste fabbriche, come in quelle dell'Italcementi, le percentuali di astensione sono elevatissime. Ecco i primi dati: Nel Gruppo Marchino (FIAT): Merano Po 98%; Piemontese 96%; Procco 97%; Scandiano 100%; S. Arcangelo 94%; Settimello 98%; Castellavazzo 100%; Nel Gruppo Segni: Colferro 99%; Castellammare 94%; Vibo Valentia 100%.

Nel Gruppo Milanese: Azzè Casale 95%; Broni 90%; Stradella 100%; Carrara 100%; Borgocolle 100%. Nel Gruppo dell'Emilia: Casale 90%; Ozano 97%; Bagnoli 98%; Siracusa 85%. Nel Gruppo Cementieri: Livorno 87%; Isola d'Elba (Lavor.) 95%; Spoleto 99%; Cemerterea delle Puglie (Barietta) 85%; Sacri (Greco) 98%; S. Maria (Bagnoli) 90%; S. Stefano 100%; Pechioli 100%; IACISA 96%.

I sindacati hanno reso noto che anche in relazione alla avvenuta convocazione delle parti presso il Ministero del Lavoro per il giorno 8 luglio, le tre Segreterie Nazionali delle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL si riuniranno domattina alle 11. Intanto lo sciopero continua come nei giorni passati.

# Sciopero a Perticara

### Sciopero a oltranza degli ospedalieri

AGRIGENTO, 4. — Con il turno delle ore 8, stamattina sono scesi in sciopero tutti i dipendenti dell'ospedale Civile di Agrigento dal personale infermieristico a quello amministrativo, ai medici. L'azione sindacale proclamata a oltranza è originata dal mancato pagamento degli stipendi dovuti per i mesi di maggio e giugno. Il personale ancora una volta rivendica la sistemazione della pianta organica e degli scatti biennali. La direzione ha fatto conoscere ai dipendenti di essere disposta a corrispondere domani lo stipendio relativo al mese di maggio, mentre nella giornata di lunedì provvederebbe alla liquidazione delle spettanze più volte menzionate dalla direzione, sembra che non convincano il personale, il quale intende condurre l'azione di protesta sino a saldo completo degli stipendi.

# Il segretario dei chimici sulle lotte in corso

Il segretario della FILC, Egidio Roncighione, a proposito della ripresa della lotta nel settore della gomma e della vertenza dei chimici ha fatto la seguente dichiarazione: « La soluzione del problema dei chimici si appresta alla lotta. Le trattative per il rinnovo dei contratti dei chimici, farmaceutici, delle fibre tessili artificiali e del colofano non sembrano ancora avviare verso una equa soluzione. La proposta di rifugiarsi nel settore industriale è stata respinta dai chimici a tutte le proposte avanzate dai Sindacati e dalle principali rivendicazioni normative di lavoro. Ogni tentativo di non rendere operanti i chimici è stato respinto. Il sindacato chimico non accetterà alcuna soluzione che non sia a prezzo di specialisti industriali ».

# Convocato la commissione per la proroga della legge sulla cinematografia

Prima e prendere le ferie. Camera e Senato dovranno provvedere a convertire in legge il decreto 11 giugno 1958 con il quale la vigente disposizione concernente il nulla osta per l'exportazione di film, scatti e pellicole cinematografiche applicarsi fino alla scadenza del 31 dicembre 1958. Il decreto 11 giugno 1958, in vigore dal 1º gennaio 1959, ha convertito per il periodo dal 1º gennaio 1959 al 31 dicembre 1959 il contratto di lavoro dei dipendenti della cinematografia italiana, alle condizioni di lavoro stabilite dal contratto di lavoro in sede regionale.

# Scossa di terremoto nel Beneventano

BENEVENTO, 4. — Due scosse di terremoto, entrambe in senso ondulatorio, sono state avvertite questa mattina, alle ore 9.23 nel territorio del Comune di Anzeano, a distanza di circa 24 chilometri dal capoluogo. Il movimento tellurico, che è stato della durata di pochi secondi, ha determinato molto panico tra la popolazione che si è riversata nelle strade; nessun danno viene segnalato.

# Convegno sindacale delle miniere a partecipazione statale

Domenica prossima, per iniziativa della FILIE si svolgerà presso la sede della CGIL a Roma un convegno del rappresentativo minerario di partecipazione statale. Sarà in esame la politica sociale delle miniere (contratti, licenze, ecc.) e la politica produttiva (licenziamenti, ecc.). La conclusione del rinvio è rappresentativa dei lavoratori minerari una serie di proposte.

# Un treno investito da un'automobile

COSENZA, 4. — Un treno viaggiante sul tronco ferroviario di Cosenza diretto a Sbari, nei pressi del passaggio a livello di Soriano Lattarico, si è investito da un'automobile sulla quale viaggiavano due persone.

# AVEVA CHIAMATO «CONCUBINI» GLI SPOSI CIVILI

ROCCASTRADA, 4. — Don Biagio Bado, 41 anni, parroco di Roccastrada, denunciato per diffamazione da dodici sposi civili, è stato condannato a sei mesi di carcere e a pagare le spese di difesa « concubini ».

# Il parroco di Roccastrada assolto perché la diffamazione era "generica"

Non si è giudicato sull'offesa recata ad una legge dello Stato. Roccastrada, 4. — Don Biagio Bado, 41 anni, parroco di Roccastrada, denunciato per diffamazione da dodici sposi civili, è stato assolto perché la diffamazione era « generica ».

# Manovre per aumentare il prezzo delle medicine

La sottocommissione del CIP per i prodotti farmaceutici si è riunita ieri. Sono state esaminate 21 richieste di aumento dei prezzi. Le richieste di aumento dei prezzi, in sostanza, affermano che i giudizi di « prime cure » non hanno ben valutati gli additivi che si muovono al Luciano, cioè, di menare un tenere di vita, di cui non si scorgono le fonti di reddito; di essere in contatto con elementi espulsi dagli Stati Uniti come impropriamente è stato fatto dall'assassino del bandito Anastasia, avvenuto in America.

La richiesta del P.G. è di sottoporre l'Italo-americano alla sorveglianza speciale per due anni.

# Oggi manifestano baristi e camerieri

Oggi avrà luogo in tutta Italia l'annunciata manifestazione nazionale di protesta dei dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) indetta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria a seguito del mancato riconoscimento da parte dei datori di lavoro del pagamento della festività infrasettimanali.

Nel corso della giornata di protesta, secondo quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali per tutta la prima fase dell'agitazione, si svolgeranno assemblee di categoria ed altre manifestazioni indette, in sede locale, dai sindacati provinciali del settore. A Roma come previsto la manifestazione si è svolta ieri.

# L'ANIC vende concimi a un prezzo ridotto solo del 15 per cento

Il presidente dell'ENI Ing. Enrico Mattei ha annunciato ieri in una conferenza stampa che ha avuto inizio la vendita in tutta Italia, attraverso la Federconsorzi, dei fertilizzanti azotati prodotti nel nuovo stabilimento dell'ANIC a Ravenna, a un prezzo unico che è in media del 15 per cento inferiore a quello attuale.

# Fissato l'appello contro Lucky Luciano

Si discuterà il 24 luglio a Napoli. Le accuse del Procuratore generale.

NAPOLI, 4. — È fissato per il 24 luglio prossimo la discussione dell'appello promosso dal procuratore generale contro le conclusioni cui è pervenuto il Tribunale, aderendo alle richieste del P.M. e quelle cui è pervenuto il procuratore generale, il quale, in sostanza, afferma che i giudizi di « prime cure » non hanno ben valutati gli additivi che si muovono al Luciano, cioè, di menare un tenere di vita, di cui non si scorgono le fonti di reddito; di essere in contatto con elementi espulsi dagli Stati Uniti come impropriamente è stato fatto dall'assassino del bandito Anastasia, avvenuto in America.

La richiesta del P.G. è di sottoporre l'Italo-americano alla sorveglianza speciale per due anni.

# 3 morti in una "600" schiacciata da un autotreno

VOGHERA, 4. — Tre persone sono rimaste uccise in un incidente stradale avvenuto questa notte alle porte di Voghera, poco oltre il sottopassaggio. Un autotreno, dopo aver urtato contro un altro autotreno che proveniva in senso contrario, ha investito violentemente una « 600 » schiacciandola. Le tre persone che erano a bordo rimanevano schiacciate trovandosi la morte. I tre morti sono Augusto Roscaldi da Mezzano Po di 49 anni, calzolaio; suo figlio Francesco di anni 20; e Mario Cazzola, sarto, da Barbianello. I carabinieri hanno sequestrato l'autotreno e hanno fermato l'autista I. Maselli di anni 28.